



AmadeusCloro

AA. VV.

Ravel: Fragments

Bertrand Chamayou

Erato 2025

Un omaggio di Bertrand Chamayou a Maurice Ravel nei 150 anni dalla sua nascita. *Ravel: Fragments*, questo il titolo dell'album uscito lo scorso marzo per Erato. Chamayou, unanimemente considerato uno dei massimi interpreti della sua musica, respira fin dalla tenera età le atmosfere raveliane. Frequentandone i luoghi d'origine, tra Ciboure e Saint-Jean-de-Luz, nei Paesi Baschi, dove oggi è a capo del Festival a lui dedicato. Ma anche, e soprattutto, la sua musica, allievo di Jean-François Heisser, discepolo di Vlado Perlemuter, che aveva studiato Ravel con lo stesso Ravel. Affinità manifesta, insomma, che rende le sue letture delle pagine raveliane più che memorabili per leggerezza del tocco, inarrivabile virtuosità e profondità espressiva. Nel cd, trascrizioni di Ravel di *La Valse* e brani da *Daphnis et Chloé*, insieme ad altre di Chamayou di opere vocali e brani ispirati a Ravel, tra cui opere di compositori del XX secolo come Arthur Honegger, Joaquín Nin, Alexandre Tansman, Xavier Montsalvatge e Ricardo Viñes, e tributi contemporanei di Betsy Jolas, Salvatore Sciarrino e Frédéric Durieux. (Luisa Sclocchis)



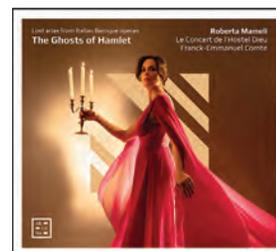
AA. VV.

Arianna in Rome

Carlotta Colombo, Anima & Corpo,  
Gabriele Pro

Arcana 2025

★★★★★



AA. VV.

The Ghosts of Hamlet

Le Concert de l'Hostel Dieu, Franck-  
Emmanuel Comte, Roberta Mameli

Arcana 2024

★★★★★

Questo cd nasce da una ricerca universitaria dedicata alle "Virtuose di musica nell'Italia del Seicento" condotta da Arnaldo Morelli nell'Ateneo dell'Aquila. Accanto al ben noto *Lamento di Arianna* di Claudio Monteverdi, ci fa scoprire pagine sconosciute di Luigi Rossi, Stefano Landi, Carlo Rainaldi, Ottavio Catalani, Frescobaldi, Carissimi, Paolo Quagliati. Le esegue meravigliosamente il soprano Carlotta Colombo, una voce morbida, piena di delicatezze e sfumature, con l'accompagnamento del complesso di strumenti antichi Anima & Corpo diretto da Gabriele Pro.

L'anima di queste musiche sta nella capacità di cogliere i più intimi moti dell'anima: il genere è quello del lamento, espressione di un sentimento doloroso, fluttuando tra due scelte stilistiche: messa in evidenza della parola nel canto sillabico e fluidificazione della medesima nei melismi più liberi. Carlotta Colombo è bravissima nel passare da uno stile all'altro, con tutte le gradazioni intermedie. Il culmine patetico sta, naturalmente, nel *Lamento* monteverdiano: pagina esemplare nell'espressione dell'abbandono e del dolore.

(Paolo Gallarati)

Questi "fantasmi di Amleto" non sono quelli che compaiono nelle messinscenate di Shakespeare, le voci-sembianze del re-padre defunto che racconta al principe-figlio la sua turpe morte. Sono 19 pezzi di musica del primo Settecento tratte da rare opere intitolate sì *Amleto*, anzi *Ambleto*, ma ben poco scespiriane. Il fatto è che Giuseppe Carcani, Domenico Scarlatti, Georg Friedrich Händel, Carlo Francesco Pollarolo e in particolare Francesco Gasparini intonarono libretti di Apostolo Zeno-Pietro Pariati o anche di Anonimi che s'appellavano alle vecchie fonti già servite a Shakespeare, i *Gesta Danorum*, le storie dei Danesi.

Già, perché allora la notorietà di Shakespeare era praticamente nulla, in Italia. S'aggiunga la prassi del pasticcio, che pescava, scartava, mescolava le arie da una partitura all'altra. Le arie qui proposte, alternate ad alcune sinfonie, sono musiche della più bell'acqua italiana. Il gruppo diretto da Franck-Emmanuel Comte vi concerta con la voce bella e morbida, brillante e talora "ombrosa" di Roberta Mameli, brava tanto in cantabilità quanto in coloratura (e registro acutissimo).

(Piero Mioli)